

## RASSEGNA DEGLI SCAVI E DELLE SCOPERTE

nel suolo d'Etruria dal 1 Luglio 1933 al 30 Giugno 1934

Prov. di AREZZO — *Arezzo*: presso la piazza di Porta Colcitrone, a ridosso del tratto orientale delle mura medioevali e sotto il giardino della Villa Gianni, nei lavori di sterro per le fondamenta di una casa, venne in luce un pavimento romano a mosaico, formato da tessere bianche e nere di marmo: nel centro di tale mosaico vi era figurata una deità marina, come appare da un tridente; la figura invece è quasi scomparsa.

Insieme al pavimento in questione, che ricomposto è stato trasportato a S. Bernardo, venne trovata un'ara marmorea con la rappresentazione in bassorilievo della Lupa con Romolo e Remo. L'ara è stata depositata nel Museo Civico (cfr. relazione in corso di A. Del Vito in *Not. Scavi*).

Prov. di FIRENZE — *Firenze*: nel greto dell'Arno, presso il Ponte della Vittoria, alcuni renaioli, mentre attendevano al loro lavoro, ritrovarono, capovolta, alla profondità di circa due metri nella rena, la cassa di un sarcofago marmoreo cristiano del IV sec., con sulla fronte una decorazione in rilievo rappresentante i seguenti episodi: 1) Resurrezione della figlia di Giairo; 2) Apostoli piangenti dopo l'ultima cena (?); 3) I tre giovani ebrei che rifiutano di adorare la statua d'oro di Nabucodonosor (cfr. relazione Levi in *Boll. d'Arte*, febbraio 1934).

Successivamente fu recuperato nella stessa località un angolo di cassone di un altro sarcofago marmoreo, ornato sulla faccia anteriore di semplice strigliature. I due pezzi sono conservati nel R. Museo Archeologico di Firenze (inv. N. 89629 e 89629 a).

*Prato*: nell'alveo del Bisenzio, presso la pescaia del Cavalciotto, vennero rinvenute le seguenti monete, depositate nella Raccolta del Palazzo Pretorio: un piccolo bronzo identico al denaro della Famiglia Roscia descritto dal Babelon, II, pp. 402 u. s.; un medio bronzo (moneta gallica di luogo ed epoca incerti); un piccolo bronzo di Nicomedia (Bitinia) ed un grande bronzo di Gordiano Pio.

Prov. di GROSSETO — *Magliano in Toscana*: nell'esplorazione di 14 tombe etrusche furono rinvenuti oggetti fittili vari, ora nel R. Museo Archeologico di Firenze. Nel podere delle *Ficchie*, proprietà Vivarelli-Colonna, venne individuata una famosa tomba dipinta, descritta dal Dennis in *The Cities*, ecc., vol. II, p. 267, della quale si era perduta ogni traccia (cfr. Minto, Relazione in corso per *Not. Scavi*).

*Pitigliano*: due tombe etrusche furono casualmente scoperte a *Crocignano* ed un'altra tomba simile venne in luce a *Valle Meleta*. La relativa suppellettile, formata prevalentemente da vasi fittili, fu assicurata al Museo Civico di Pitigliano.

*Vetulonia*: durante i lavori per la costruenda Casa del Fascio, furono repertati, in un pozzo etrusco, pochi oggetti in bronzo ed in legno destinati all'Antiquarium locale.

Prov. di LIVORNO — *Campiglia Marittima*: in località Pratino venne fortuitamente ritrovato un ripostiglio monetale, costituito da 68 monete d'argento romane-repubblicane (dal 102 al 38 a. Cr.) e da 12 monete di bronzo, di cui 11 imperiali romane ed una medioevale di Lucca (cfr. relazione Castellani per il *Boll. d'Arte*). Il ripostiglio è stato destinato al Museo Civico di Livorno.

Da segnalare inoltre la scoperta di tre forni fusori etruschi in *Val Fucinaia*, prossimi alle antiche miniere di rame. Un campione di litargirio, raccolto, sta a dimostrare (così ritiene il Sen. D'Achiardi) che in Val Fucinaia doveva essere estratto il piombo e da questo l'argento, ciò che gli etruschi facevano a Populonia (il Wrubel trovò infatti qualche tonnellata di litargirio tra le scorie ferriere). Sembra che poco lontano dai tre forni individuati ne esistano altri.

*Populonia*: nelle località *La Porcareccia*, *Poggio delle Granite*, *Sughera della Capra* e *Felciaiolo* furono esplorate, per cura della Soprintendenza, alcune tombe etrusche, contenenti copiosa suppellettile (oreficerie, oggetti in bronzo, in ferro e fittili). Per tale scoperta cfr. Minto, Relazione in corso per *Not. Scavi*.

Prov. di PERUGIA — *Citerna*: in occasione di lavori agricoli venne rinvenuta una tomba a fossa, nella quale furono recuperati pochi fittili ed un pezzo di ferro (cfr. Minto, Relazione in corso per *Not. Scavi*).

*Perugia*: a *Ponte Valleceppi*, voc. S. Maria Maddalena, sempre durante lavori agricoli, furono messe a scoperto quattro nuove tombe etrusche (cfr. *St. Etr.*, vol. VII, p. 430), già rovistate in antico, con sei urne di travertino, senza coperchio; alcuni vasetti fittili comuni ed uno specchio liscio in bronzo. Tale materiale è stato destinato al Museo Civico di Perugia.

Prov. di PISA — *S. Miniato*: numerosi vasi fittili e vari oggetti in bronzo sono stati rinvenuti in una tomba etrusca scoperta durante lavori agricoli in località *Fontevivo*.

*Cetona*: proseguirono con ottimi risultati, le ricerche nelle stazioni preistoriche di Belverde e di Cancelli.

*Chiusi*: nell'esplorazione, eseguita dalla Soprintendenza, di una tomba etrusca in località *Montebello*, fu recuperato diverso materiale fittile, che, per suo interesse topografico, è stato depositato nel Civico Museo di Chiusi.

*Montalcino*: durante i lavori per la strada S. Angelo in Colle-Villa Sesta si verificò la scoperta di quattro urne cinerarie etrusche (di cui una iscritta) in terracotta.

*Montepulciano*: da segnalare la scoperta fortuita, avvenuta nel podere *Paterno*, di una tomba etrusca, già rovistata, ed il ritrovamento, pure casuale, a *Gracciano*, di 4 urnette cinerarie etrusche (tre in terracotta ed una in travertino), interessanti perchè di forma e tipo inconsueti, a cassette per lo più a tronco di piramide con base quadrata e coperchio a bassissimo dislivello, sporgente. Tre hanno incisa un'iscrizione sulla fascia anteriore; una di queste presenta inoltre un principio di lavorazione sul coperchio, ad imitazione delle travi del tetto di una casa.

Con le urne fu rintracciato scarso vasellame fittile, tra cui un'anfora etrusca con decorazione a palmette e disegni ornamentali, integra.

*Pienza*: un'urna cineraria etrusca, in pietra fetida, con iscrizione incerta, fu ritrovata in località « Sassaie ».

*Siena*: una piccola tomba a camera, scavata nel tufo, di tardo tipo etrusco locale, di forma a forno, con dromos di accesso, nel quale fu riconosciuto, sulla destra, un piccolo nicchiotto, venne messa in luce alla *Certosa di Maggiano*. Il tipo trova riscontro nella necropoli del Casone e va notato che la località di Maggiano non è lontana da quella di Bucciano, segnata per trovamenti nella *Corta Archeologica al 100.000*, Foglio 120, I. NE, 19. Durante l'esplorazione si trovò soltanto materiale di scarico moderno.

Prov. di TERNI — *Parrano*: a cura della Soprintendenza, e sotto la direzione dell'Avv. Umberto Calzoni, sono state compiute ricerche nelle grotte preistoriche, dette le *Tane del Diavolo*, raccogliendosi ceramiche del tipo di quelle di Belverde, di cui qualche esemplare con decorazioni a rilievo ed a graffito; punteruoli di osso e qualche oggetto d'ornamento personale. L'industria litica è rappresentata da varie laminette a dorso ribattuto, da raschiatoi, da bulini e da altri oggetti. Di molto interesse sono i reperti faunistici. Il Calzoni ritiene che con queste scoperte si sia aggiunto « un altro anello di congiunzione tra i popoli che abitarono nelle diverse epoche peristoriche l'Etruria » e che mentre « a Belverde si è colmato il vuoto tra il neolitico e la prima età del ferro, a Parrano si è discesi al paleolitico finale ».

*Orvieto*: a nord della Rupe, in contrada *Castagneta*, venne casualmente in luce, nel tufo, una tomba etrusca con alcuni vasetti fittili, depositati nel locale Museo dell'Opera del Duomo (cfr. Minto, Relazione in corso per *Not. Scavi*).

#### MUSEOGRAFIA

*Chiusi*: compilazione a cura della Soprintendenza del catalogo del Museo Civico.

*Firenze*: R. Museo Archeologico; continuazione del catalogo del monetiere e sistemazione del giardino, rendendo completamente visibile quest'ultimo dalla Via della Colonna.

*Acquisti*:

Vasetto di vetro colorato, a righe gialle ed azzurre (alt. 0,08), proveniente da una tomba etrusca di Montalcino (Siena; N. inv. 89665)

Elmo paleoetrusco in bronzo e cuspide di lancia in ferro, provenienti da Murlo (Siena; N. inv. 89664 e 89665).

*Doni*:

Bottone d'avorio, con la testa di Atena in rilievo; arte ellenica (?), inizio del V sec. a. Cr. (Ing. Giov. Alfredo Spranger; N. inv. 89630).

Monete e prove di monete di S. M. Vittorio Emanuele III, appartenute a Domenico Trentacoste (dono di Donna Fernanda Ojetti; N. inv. 89632-89661).

Cippo etrusco di tipo fiesolano, in pietra arenaria a base quadrangolare, sormontato da palla; nella parte anteriore figura di guerriero stante con lancia; negli altri lati riquadrature (inizio del V sec. a. Cr.), già conservato nel parco della Villa Gherardi a Montemurlo (Firenze). Dono della Sig.ra Badioli-Gherardi (N. inv. 89662).